

Senza Dio e senza Chiesa

segue → introdotta in una nuova edizione del 17 gennaio scorso (da qui è tratta la citazione iniziale).

Il nove punti della Carta si preoccupano di favorire un'adeguata cultura del consenso e del dissenso, favorendo la parte più debole e la responsabilità in ordine alla parola. «Nella vita pubblica, nei media, consideriamo prioritario lo smantellamento dei meccanismi di umiliazione, riconoscendo la dignità dell'altro, avversario o oppositore, facendogli spazio o, se lo desidera, rispettandone la discrezione». «Elaboriamo le modalità di una cyber-civiltà» e mettiamola in pratica. Si possono affrontare anche i dibattiti più difficili, rispettando sia il compito del governo sia la pluralità dei convincimenti. «Essere cittadini non significa "consumare" la democrazia, ma farla vivere per tutti». Diventiamo forza di proposta, là dove siamo, negli spazi pubblici e nei luoghi di responsabilità, contribuendo, anche come religioni, a riformulare l'ordine della priorità delle questioni che attraversano l'ambito civile.

Nell'introduzione alla Carta si sottolinea la diversa collocazione della parola nella comunicazione pubblica, condizionata dalla "bolla" auto-justificatrice con cui rimbalza nei social, dal peso delle emozioni, dal condizionamento delle demagogie securitarie e populiste, come dalle gestioni tecnocratiche e inaccessibili.

La globalizzazione della rivoluzione numerica ha travolto media, culture, tradizioni, società, economia e politica. Siamo sommersi da rappresentazioni, opinioni e segni. Si sono moltiplicate le possibilità di scambio e di informazioni. «Davanti a tale spazio nuovo e vertiginoso, si è creduto troppo presto che la parola pronunciata da ciascuno sarebbe stata corrisposta in forma uguale; troppo presto si è pensato che la libertà di espressione o il contributo critico avrebbero regnato, mentre spesso tutto si riduce alla libertà di insulto». «Non è possibile lasciare infettare la parola e proliferare la calunnia».

Il pensiero protestante si sente legato al ministero della Parola. «Lungo tutta la Scrittura seguiamo un "va e vieni" fra coloro che attestano la potenza della parola e quelli che ne evidenziano la vanità». «La verità che dobbiamo al "Dio vivente" ci libera da ogni parola che pretende di dire la verità uccidendola o di ridurla a una verità morta, immutabile». «Siamo chiamati a parlare davanti a Dio in Cristo (2Cor 12,19; Ef 4,25) secondo una verità-viva e vissuta». La difesa di una laicità inclusiva permette al pensiero protestante sia di orientare dall'interno il pensiero politico – si possono ricordare alcune figure come Michel Rocard, Pierre Joxe, Lionel Jospin – sia di resistere ai suoi abusi. Lontano dalla lotta per il potere, il protestantesimo, con le altre fedi, esercita un'autorità utile e una critica nutriente.

Parole in politica
Sono molte le assonanze con un documento del Consiglio

permanente della conferenza episcopale francese ("Ritrovare il senso della politica", 13 ottobre 2016; cf. Settimanews: Vescovi in Francia: Bastiglia, Vangelo e politica) che ha avuto grande eco. Una parte è espressamente dedicata alla parola. «Tutto ciò che perverte la parola, la menzogna, la corruzione, le promesse non mantenute, ha delle conseguenze molto pesanti». È tempo di dare nuova legittimità alla parola pubblica. «Nei dibattiti, talora complicati, della nostra società, dire chiaramente ciò che sembra bene per la vita comune è una responsabilità di ciascuno. Noi cattolici non possiamo restare indifferenti a tutto ciò che in qualche maniera minaccia l'uomo. Ciò significa interessarsi dei nostri contemporanei, ma anche avere una libertà interiore, capace di manifestarsi con il coraggio dello Spirito, quando, e soprattutto, contrasta con i discorsi comuni e con le casacche ideologiche, di ogni tipo». «Se è necessario dare una testimonianza di fermezza, essa non deve però diventare mai rigidità e blocco. Deve essere ferma sulla base di una paziente confidenza che Dio non cessa di esercitare con l'uomo. La parola nella società è sempre da rilanciare. E i cristiani, assieme agli altri, devono vegliare sulla democrazia in una società divenuta fragile e dura». A chiusura si possono collocare tre citazioni, fra loro assai diverse.

L'attuale primo ministro francese, Bernard Cazeneuve: «La situazione è così grave da chiedere profondità e saggezza, invece dell'invettiva, destinata a danneggiare le stesse persone».

Per il filosofo e saggista anglosassone, Roger Scruton: «È innegabile che l'emergere di Donald Trump al posto di potere maggiore del mondo democratico, è un avvenimento di rilievo. È una chiara prova non solo del potere delle nuove reti sociali, ma anche del fatto che coloro che le utilizzano sono immunizzati contro la volgarità, l'ignoranza e il narcisismo. In effetti, vedono queste inclinazioni non come difetti ma come prove che Trump è uno dei nostri, un normale "ragazzo" che non è stato ridotto a nulla dal "politicamente corretto", qualcuno che dice ciò che pensa e, allo stesso tempo, ciò che noi pensiamo».

Nel messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali (pubblicato il 24 gennaio per la ricorrenza del 28 maggio), papa Francesco scrive: «L'accesso ai mezzi di comunicazione, grazie allo sviluppo tecnologico, è tale che moltissimi soggetti hanno la possibilità di condividere istantaneamente le notizie e diffonderle in modo capillare. Queste notizie possono essere belle o brutte, vere o false. Già i nostri antichi padri nella fede parlavano della mente umana come una macina da mulino che, mossa dall'acqua, non può essere fermata. Chi è incaricato del mulino, però, ha la possibilità di decidere se macinarvi grano o zizzania. La mente dell'uomo è sempre in azione e non può cessare di "macinare" ciò che riceve, ma sta a noi decidere quale materiale fornire» (cf. Cassiano il Romano, Lettere a Leonzio Igueno).



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: http://www.ustream.tv/channel/tvsvf-tele-san-ferdinando

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XIV - N. 10
5 MARZO 2017

IL LUNARIO

«Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture» (S. Agostino).

Senza Dio e senza Chiesa

di Armando Matteo

Forse un tempo le società erano credulone, ma «oggi si disfano per discredito reciproco e mancanza di fiducia. Quello che ci manca, dal momento che decidiamo di vivere come uomini, è una parola che rispetta la parola, che ha fiducia nella parola. Ogni parola è un'apertura di credito; tutti quelli che si esprimono presuppongono una fiducia nella propria e altrui parola, una confidenza in quella "istituzione delle istituzioni" che è il linguaggio. Altrimenti le nostre società collassano».

Qui si collocano anche il cuore e il mestiere delle religioni: la fede può essere compresa come questione di affidabilità e credibilità. Le parole fanatiche e di derisione sono patologie che ci riguardano. La nostra sfida è propria delle tradizioni religiose, intese in senso largo, quella cioè di aiutare, assieme ad altri, a pensare, a vivere e a istituire l'affidabilità del linguaggio, il credito che accordiamo alla parola altrui e le regole minime che autorizzano la conversazione».

Protestanti francesi

Davanti all'emergere della post-verità e dell'incattivimento del linguaggio nei social network e nella comunicazione politica (cf. Settimanews: Facebook è contro la democrazia?), una trentina di intellettuali protestanti francesi (primo firmatario è Olivier Abel) hanno proposto il 17 ottobre scorso una Carta per una parola pubblica credibile. La Parola interpella le parole. Ampiamente

«GESÙ FU CONDOTTO DALLO SPIRITO NEL DESERTO, PER ESSERE TENTATO DAL DIAVOLO» IT 4,1



La purificazione del cuore passa necessariamente attraverso la "tentazione". Gesù stesso è "condotto dallo Spirito" nel deserto per essere sottoposto alla "prova": perciò la liturgia lo propone a chi intende seguirlo come "modello" di fedeltà. Anche per noi la Quaresima è tempo di verifica della nostra fedeltà nella risposta al progetto di Dio su di noi.

Sperimentiamo infatti spesso la nostra infedeltà, e tuttavia in primo piano nel messaggio che ci viene dalla parola di Dio non sta il nostro multiforme egoismo, ma sempre la fedeltà di Dio che incoraggia al cambiamento e sostiene il nostro sforzo di fedeltà.

Le tentazioni affrontate da Gesù sono descritte nel vangelo come un confronto tra la logica di Dio e la logica di questo mondo. Esse dunque ci interpellano nella nostra fede: secondo quali modalità intendiamo orientare la nostra esistenza? Siamo posti di fronte ad una scelta: impadronirci di tutto ciò che ci fa potenti e sazi, o aprirci con fede alla presenza di Dio.

Già la prima lettura, con il racconto della creazione, pone davanti a questa alternativa: trovare in Dio il senso e l'orientamento del vivere umano oppure affermare con arroganza la nostra autodeterminazione nei farci arbitri unici del bene e del male.

Anche il confronto tra Adamo e Cristo nella seconda lettura non fa che approfondire questa prospettiva per la vita dei cristiani.

→ continua

<p>DOMENICA 5 MARZO I DOMENICA DI QUARESIMA Gen 2,7-9; 3,1-7; Sal 50; Rm 5,12-19; Mt 4,1-11 <i>Perdonaci, Signore: abbiamo peccato</i></p>	<p>Tu non possiedi la Verità, ma è la Verità che possiede te. (Tommaso d'Aquino)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00 Ore 11,00. Battesimo di VENETO RAFFAELE</p>
<p>LUNEDI' 6 MARZO Lv 19,1-2.11-18; Sal 18; Mt 25,31-46 <i>Le tue parole, Signore, sono spirito e vita</i></p>	<p>Non ciò che piace, ma ciò che è necessario fare. (S. Massimiliano Kolbe)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: Colazione da Dio. Lectio divina per le donne. Gesù e le donne. ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: Quattro chiacchiere col Padre. Lectio divina per uomini.</p>
<p>MARTEDI' 7 MARZO Ss. Perpetua e Felicità – memoria facoltativa Is 55,10-11; Sal 33; Mt 6,7-15 <i>Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce</i></p>	<p>L'obbedienza è la via più facile, più breve e più certa verso la santità; anzi l'obbedienza soprannaturale, l'unione della nostra volontà con la volontà divina, costituisce l'essenza stessa della santità, ossia dell'amore perfetto. (S. Massimiliano Kolbe)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +TONINO (ABBATTISTA) ore 19,30: Incontro genitori ragazzi di IV elementare ore 20,00: Gruppo famiglie</p>
<p>MERCOLEDI' 8 MARZO S. Giovanni di Dio – memoria facoltativa Gio 3,1-10; Sal 50; Lc 11,29-32 <i>Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto</i></p>	<p>Cercate di comprendere quali siano le risposte di Dio alle vostre domande. Credete forse che Egli non parli perché non ne udiamo la voce? Quando è il cuore che prega, Egli risponde. (Santa Teresa d'Avila)</p>	<p>GIORNATA DI DIGIUNO E ASTINENZA ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 17,00: Lectio divina per operatori Caritas ore 18,30: S. Rosario ore 18,30: Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo in suffragio di don Mimmo Miccolis nel decimo anniversario della morte (S. Cuore)</p>
<p>GIOVEDI' 9 MARZO S. Francesca Romana – memoria facoltativa Est 4,17n.p-r.aa-bb.gg-hh; Sal 137; Mt 7,7-12 <i>Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto</i></p>	<p>Dio non guarda alle molteplicità delle azioni, ma al modo in cui si fanno. (PAPA GIOVANNI XXIII)</p>	<p>ore 09,00: Celebrazione Eucaristica ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +DOMENICO (PAVONE) ore 20,00: Scuola della Parola ore 20,30: Incontro Fidanziati</p>
<p>VENERDI' 10 MARZO Ez 18,21-28; Sal 129; Mt 5,20-26 <i>Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?</i></p>	<p>Se in questo mondo non ci fossero le croci, non ci sarebbe di che meritarsi il paradiso. Le croci, sia interiori che esteriori, sono indispensabili. L'essenza dell'amore scambievole non consiste nel fatto che nessuno ci rechi dispiaceri ma che impariamo a perdonarci l'un l'altro in modo sempre più perfetto. Rimaniamo certi che Dio permette ogni cosa in vista di un bene maggiore. (S. Massimiliano Kolbe)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 08,30: S. Messa alla Chiesa del Carmine (I venerdì alla Pietà) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: Contemplazione della Passione ore 20,00: Incontro giovani zona pastorale ofantina con l'Arcivescovo (Centro parrocchiale S. Stefano Trinitapoli) ore 21,00: S. Messa. Un pasto per l'anima</p>
<p>SABATO 11 MARZO Dt 26,16-19; Sal 118; Mt 5,43-48 <i>Beato chi cammina nella legge del Signore</i></p>	<p>Gli amici veri si rallegrano e si rattristano delle medesime cose (Tommaso d'Aquino)</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – I anniversario +RUGGIERO (RENNA) Chiesa S. Giuseppe ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30-17,00. Catechismo I-II-III-IV elem. (Oratorio) ore 17,00-18,30. Catechismo V elem-I-II-III media (Oratorio) ore 18,00: Incontro ministranti</p>
<p>DOMENICA 12 MARZO II DOMENICA DI QUARESIMA Gen 12,1-4a; Sal 32; 2Tm 1,8b-10; Mt 17,1-9 <i>Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo</i></p>	<p>Il perdono è l'essenza stessa di Dio. (S. Caterina da Siena)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00</p>

Preghiera

È lo Spirito stesso, disceso su di te, Gesù, all'inizio della tua missione, a condurti nel deserto, nel luogo della prova, della tentazione. Ti sei fatto uomo e non si è trattato semplicemente di un bagno di folla o di una passeggiata frettolosa. Sei come noi e, come noi, provi fame. È il segno di tutti i limiti della nostra vita: la fatica e la malattia, la sete e la solitudine. Cosa farai? Risolverai il problema servendoti del potere di fare miracoli? No, i miracoli sono per gli altri, non per te. E l'unico rimedio sarà la decisione di fare la volontà del Padre, fino in fondo! Ti sei fatto uomo e la tua missione è quella di manifestare l'amore di Dio, non di strabiliare con gesti clamorosi, non di suscitare un consenso strepitoso, non di sedurre, cancellando la libertà di accettare o rifiutare il tuo Vangelo. Ti fiderai di Dio senza chiedergli una passerella privilegiata: per questo andrai incontro anche all'umiliazione, all'insulto, allo scherno, alla morte di croce. Ti sei fatto uomo e sai bene che i potenti della terra dispongono di uomini e di mezzi a loro piacimento, ma proprio loro spesso finiscono per diventare schiavi del loro potere. Tu sarai il servo, non il padrone, colui che si dona, che si offre e non trattiene nulla per sé.

FIABE BREVI

UN SANTO EREMITA

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse: C'era una volta, un Asceta, santo e penitente, che viveva sui fianchi di una montagna, lontano da tutto! Si nutriva con le bacche degli alberi, e le radici della terra, e beveva l'acqua limpida del ruscello, che scorreva, nei pressi della sua capanna. Per vestito, indossava soltanto un paio di vecchi calzoni sbrindellati... Ne aveva solo un altro paio, che gli serviva per il cambio! Trascorreva la giornata nella contemplazione di Dio, e delle meraviglie del Creato... Da tutte le parti, uomini, devoti e pii, venivano a visitarlo, per avere la sua benedizione, che si rivelava sempre prodigiosa, e per chiedere le sue preghiere, che erano sempre efficaci! Nella foresta, però, proliferavano alcuni grossi topi, che, un giorno, roscicchiarono i calzoni del santo Eremita, fino a renderli assolutamente inservibili. Quando vennero i devoti visitatori, il sant'uomo si lamentò... Quelli, gli suggerirono il rimedio: doveva prendersi un gatto! Gliene portarono uno, così i topi sparirono, e l'altro paio di calzoni si salvò. Ma, ora, bisognava nutrire il gatto... I fedeli gli portarono una mucca, perché i gatti amano il latte! Le mucche mangiano l'erba e, quindi, l'Eremita poteva facilmente nutrire la sua mucca. Ma l'erba dei dintorni era striminzita, e sgradevole, così l'Eremita cominciò a curare un vero prato. Ora, il suo tempo era tutto occupato dal prato, dalla mucca, e dal gatto... Non riusciva più a concentrarsi, su nient'altro! I fedeli, che vennero a visitarlo, si accorsero, ben presto, che era cambiato: la sua benedizione non faceva più prodigi, e le sue preghiere non ottenevano più nulla!

“Chi vuole entrare in contatto con Dio, ha bisogno di dieci cose: cinque parti di silenzio, tre di solitudine, e due parti di vita attiva...”.